

B U L G A R I N I

scrivere con...

Lewis Carroll

LABORATORIO
DI ESERCIZI

A cura di Francesca Macchioni

ebf

EDITORE BULGARINI
FIRENZE



EDITORE BULGARINI FIRENZE

Copyright © 2005

Prima edizione settembre 2005

Ristampe

1 2 3 4 5 6
2010 2009 2008 2007 2006 2005

Finito di stampare
per i tipi della tipolitografia Lito Terrazzi s.r.l.
in Firenze

Laboratorio di esercizi a cura di
Francesca Macchioni

Redazione

Simona Ciuchini
Francesca Macchioni

Progetto grafico

Paolo Lecci

Videoimpaginazione

Andrea Moschitta

Disegni originali

Graziano Dei

Copertina

Paolo Lecci
Andrea Moschitta



Il Sistema Qualità
della Casa Editrice
Bulgarini S.p.A.
è certificato secondo
la norma
UNI EN ISO 9001: 2000

Testo conforme
alle norme e avvertenze
tecniche previste
dal D.M. 7-12-'99 n. 547

Editore Bulgarini Firenze Via Petrolini, 8/10 – 50137 Firenze

Tel. 055 61611 Fax 055 6161230

www.bulgarini.it
info@bulgarini.it

Premessa

“Questo filo di inchiostro, come l’ho lasciato correre per pagine e pagine, zeppo di cancellature, di rimandi, di sgorbi nervosi, di macchie, di lacune, che a momenti si sgrana in grossi acini chiari, a momenti si infittisce in segni minuscoli come semi puntiformi, ora si ritorce su se stesso, ora si biforca, ora collega grumi di frasi con contorni di foglie o di nuvole, e poi s’intoppa e poi ripiglia a attorcigliarsi, e corre corre e si dipana e avvolge un ultimo grappolo insensato di parole idee sogni ed è finito.”

Con queste parole lo scrittore italiano Italo Calvino comunica la complessità ma anche la creatività e la libertà della sua scrittura. Ma in che modo si apprendono i segreti della scrittura? E cosa significa imparare a scrivere? Si tratta di una tecnica? Un po’ come conoscere i movimenti o i gesti di uno sport? E cos’è che guida la scrittura, la ragione, la fantasia, l’intelligenza? Potremmo continuare a porci altre mille domande e certo non troveremo una risposta univoca. Siamo soliti dire ai ragazzi: leggete, leggete tanto, perché questo vi aiuterà nella scrittura. Dunque si suppone che la lettura, passando attraverso il filtro della nostra mente, si trasformi quasi miracolosamente in abilità di scrittura. E altre volte si dice: quel ragazzo sa scrivere, l’altro non è portato. Allora il segreto della scrittura, oltre che nel leggere tanto, starebbe in una sorta di predisposizione genetica. Come vedete dietro il mondo dello scrivere esistono tante verità, tante opinioni, tanti preconcetti. Dunque il senso di questo laboratorio è proprio quello di avviare alla scrittura tenendo conto di alcuni punti fermi.

Leggere serve e serve molto, serve leggere e rileggere e analizzare il testo d’autore secondo molteplici punti di vista, anche quando è tradotto, come nel caso delle *Avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie*. Le traduzioni, infatti, mirano a riproporre in modo molto fedele non solo il significato, ma anche la forma, lo stile, la ricchezza e la peculiarità lessicale che appartengono al testo originale e che hanno contribuito a renderlo famoso.

La lettura e il confronto con testi di grande valore letterario, come quello di Carroll, sono dunque esperienze estremamente fruttuose per chi desidera imparare a scrivere e per questo, all’interno del laboratorio sono stati riportati interi brani descrittivi, o narrativi o dialogati, sui quali operare con diverse tipologie di esercizio.

Scrivere è un’operazione concreta, che deve essere affrontata con grande attenzione. Lo studente dunque è sollecitato costantemente a lavorare con le categorie della sintassi, della grammatica, del lessico. È chiamato a comporre frasi o a scomporle, a grafizzare, a disegnare sulla pagina con le parole, a visualizzare.

Scrivere è un’operazione creativa, libera, che si lega profondamente alla psicologia dell’autore. Ogni autore propone un suo stile, un modo di scrivere che è il riflesso del suo mondo interiore. Ogni studente che si avvicini alla scrittura deve sapere che tutti i suoi testi, con le rispettive scelte di vocaboli e la combinazione degli stessi in un discorso, devono essere espressione della propria personalità.

Esistono tecniche che possono facilitare la stesura di certi testi e di queste viene dato esempio. Tecniche universali e tecniche che nascono dall’esame di un testo: in altre parole, l’opera di uno scrittore può diventare un modello da seguire, una volta che al suo interno si siano individuate delle “regole” che ne sottendono l’organizzazione della scrittura.

Per tornare alle parole di Calvino, questo laboratorio, sia pure in modo semplice e modesto, intende rendere conto di quel “correre” per le pagine cui accenna lo scrittore, di quegli “sgorbi”, di quei “contorcimenti”, di quelle “foglie” e “nuvole”, di quelle “idee” e “sogni”, di tutto ciò insomma che partecipa al “mestiere straordinario” della scrittura.

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini, tutti presenti nel capitolo letto, e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

<i>ghirlanda</i>	<i>ardere</i>	<i>repentinamente</i>	<i>disappunto</i>	<i>sovvenire</i>
<i>panciotto</i>	<i>sfoggio</i>	<i>atrio</i>	<i>sdruciolevole</i>	<i>banale</i>

IMPARIAMO A UTILIZZARE IL DIZIONARIO**IL PLURALE**

- 1 Controlla sul dizionario le forme plurali dei seguenti nomi, tratti dal capitolo letto, e ti accorgerai che i plurali possono formarsi in modi molto diversi.

riva =	profondità =	coltello =
tunnel =	soffitto =	ciliegia =

LAVORIAMO SUL LESSICO**I SINONIMI**

- 1 Collega con una freccia le parole che hanno lo stesso significato e possono dunque essere considerate sinonimi. L'esercizio è già avviato.

pratoline	stupirsi		acchiappare	oscurità
straordinario	meraviglioso		buio	camminare
illustrazioni	margherite		passeggiare	ustionato
meravigliarsi	figure		bruciato	catturare

- 2 Tra le coppie individuate nell'esercizio precedente scegline 4 e per ciascuna di esse inventa due frasi che contengano i termini sinonimi. L'esercizio è già avviato.

Es: *acchiappare* – *catturare*

Acchiappare i topi è il passatempo preferito del mio gatto.

Non sono riuscito a *catturare* nemmeno un pesce!

COMPRENDIAMO E USIAMO LE FIGURE RETORICHE**LE SIMILITUDINI**

- 1 Le similitudini sono dei paragoni espliciti e spesso vengono utilizzate dagli scrittori per rendere il racconto più chiaro e vivace agli occhi del lettore. Qui di seguito sono riportate e sottolineate due similitudini presenti nel primo capitolo di Alice. Dopo averle lette con attenzione creane tu di nuove cambiando il secondo termine di paragone e inventandoti nuove immagini. L'esercizio è già avviato.

a. Per un po' la tana andava a dritto, allungandosi come un tunnel.

b. Non c'era un attimo da perdere; Alice corse come il vento.

Es: *come un elastico*

Es: *come un levriero*

allungandosi

.....

Alice corse

.....

IMPARIAMO A SCRIVERE

TROVIAMO GLI SPAZI

- 1 Leggi attentamente i brani che seguono. Ad una prima occhiata li troverai molto confusi, poiché sono stati tolti gli spazi tra una parola e l'altra. Prova tu a distinguere i singoli termini e riscrivi i passi che ti sono stati proposti aggiungendo gli spazi che ritieni adeguati. L'esercizio è già avviato:

Alice cominciava ad essere davvero stufo di starsene seduta lungo la riva del fiume e accanto alla sorella, senza far nulla. Un paio di volte aveva dato un'aspiratina nel libro che la sorella leggeva, ma, non vedendo né dialoghi né illustrazioni, «che serve un libro senza figure né conversazioni?», pensò.

Alice cominciava ad essere

.....

.....

.....

.....

Quando però il Coniglio estrasse un orologio dal taschino del panciotto, guardò l'ora e affrettò il passo, Alice balzò in piedi come un lampo e colpì il pensiero che non aveva mai visto prima: allora il coniglio con il panciotto et antomeno con l'orologio. Ardendo di curiosità, gli andò dietro, attraversando il campo di corsa e fortunatamente riuscì a vederlo mentre scompariva in un'altra gattana sottolasciata.

Quando però il Coniglio

.....

.....

.....

.....

Il pozzo era davvero profondo e Alice cadeva molto lentamente, perché potè comodamente guardarsi intorno e chiedersi cosa l'altro sarebbe capitato adesso. All'inizio cercò di scrutare in basso per vedere dove sarebbe finita, ma era troppo buio per poter distinguere qualcosa. Osservò le pareti e notò che erano occupate da credenze e scalfie, le quali erano da carte geografiche e quadri appesi ai ganci. Nel passare, prese da uno scaffale un barattolo sul quale stava scritto MARMELLATA D'ARANCE, ma al suo grande disappunto, lo trovò vuoto.

O il pozzo era davvero profondo

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IMPARIAMO A SCRIVERE

LA COERENZA

1 Nel seguente esercizio alcuni periodi sono stati ridotti in frammenti e questi frammenti sono stati a loro volta mescolati. Secondo la tua logica e mantenendo la coerenza del discorso, prova a ricostruire le frasi mettendone nel giusto ordine le varie parti.

Lo svolgimento dell'esercizio è facilitato dalle diverse forme in cui sono contenuti i tre periodi e dai numeri che indicano l'inizio di ciascuno di essi.

1 All'inizio cercò di

ma era troppo buio

e con suo grande disappunto,

da
credenze e scaffali
e qua e là

vedere dove sarebbe
finita,

da
carte geografiche

MARMELLATA
D'ARANCE,

scrutare in basso per

un barattolo
sul quale stava
scritto

e notò che erano occupate

e quadri appesi a ganci.

3 Nel passare
prese da uno scaffale

2 Osservò le pareti

per poter distinguere qualcosa.

lo trovò vuoto.

1. All'inizio cercò di

.....

.....

2. Osservò le pareti

.....

.....

3. Nel passare prese da uno scaffale

.....

.....

IMPARIAMO AD USARE I MODI E I TEMPI VERBALI

IL PRESENTE

- 1 Riscrivi lo stesso passo di Carroll riportando al presente i tempi verbali che sono stati sottolineati. Questo esercizio ti sarà utile per imparare ad osservare e mantenere le concordanze fra i modi e i tempi verbali.

TESTO ORIGINARIO (r. 92-104)

Inaspettatamente vide dinanzi a sé un tavolincino a tre gambe tutto di vetro; sopra c'era soltanto una minuscola chiave d'oro e il primo pensiero di Alice fu che appartenesse ad una delle porte, ma ahimé, o le serrature erano troppo larghe o la chiave troppo piccola o viceversa, fatto sta che non ne aprì neanche una. Tuttavia, tornando sui suoi passi, Alice notò una tenda bassa dietro la quale si scorgeva una porticina alta circa quaranta centimetri. Provò ad infilare la chiavina nella serratura e con sua grande gioia constatò che andava a perfezione.

Aprì la porta e scoprì che dava su uno stretto corridoio, non più largo della tana di un topo; si inginocchiò e al di là del corridoio scorse il più bel giardino che si possa immaginare. Oh! come desiderava uscire dal buio atrio e camminare tra le airole colme di fiori dai colori splendidi e le fresche fontane!



PRESENTE (OGGI)

Inaspettatamente *vede* dinanzi a sé un tavolincino a tre gambe tutto di vetro; sopra *c'è* soltanto una minuscola chiave d'oro e il primo pensiero di Alice che ad una delle porte, ma ahimé, o le serrature troppo larghe o la chiave troppo piccola o viceversa, fatto sta che non ne neanche una. Tuttavia, sui suoi passi, Alice una tenda bassa dietro la quale una porticina alta circa quaranta centimetri. ad la chiavina nella serratura e con sua grande gioia che a perfezione.

..... la porta e che su uno stretto corridoio, non più largo della tana di un topo; si e al di là del corridoio il più bel giardino che Oh! come dal buio atrio e tra le airole colme di fiori dai colori splendidi e le fresche fontane!

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

<i>scalpiccio</i>	<i>congiungere</i>	<i>meschino</i>	<i>cognizione</i>	<i>irto</i>
<i>sussulto</i>	<i>arzillo</i>	<i>nuocere</i>	<i>scorgere</i>	<i>sguazzare</i>

LAVORIAMO SUL LESSICO**LE PAROLE ALTERATE**

- 1 Nelle seguenti frasi individua i nomi alterati e specifica se si tratta di accrescitivi (es: *casona*), diminutivi (es: *casina*), o vezzeggiativi (es: *casetta*).

	ACC	DIM	VEZZ
a. Regalerò loro un paio di stivaletti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Addio, piedini miei!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. «Dovresti vergognarti - disse - una ragazzona come te!»	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. La chiavetta stava di nuovo sul tavolino.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. Si rese conto di essere finita nel laghetto delle lacrime.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

LAVORIAMO SUL LESSICO**I PREFISSI**

- 1 Leggi i seguenti verbi e, utilizzando prefissi diversi, crea da loro nuovi verbi. L'esercizio è già avviato.

Es: *volgere* = *rivolgere*, *stravolgere*, *coinvolgere*, *avvolgere*...

vedere =

correre =

mettere =

conoscere =

fare =

COMPRENDIAMO E USIAMO LE ESPRESSIONI FIGURATE

- 1 Nelle seguenti espressioni le parole evidenziate sono usate con un significato diverso da quello letterale: spiega il significato figurato che hanno assunto. L'esercizio è già avviato.

Es: se tu fossi **nei miei panni** = se tu fossi *nella mia condizione*

a. (...) invece seguitò per un bel po' versando **fiumi di lacrime** =

b. (...) scomparve nel buio, correndo **a più non posso** =

c. (...) io so **un mucchio di cose** =

d. (...) l'ho scampata **per un pelo!** =

IMPARIAMO A SCRIVERE

IL DIALOGO

- 1 Nel romanzo di Carroll, come forse avrai già notato, la narrazione procede spesso in forma dialogata attraverso l'uso del discorso diretto.

Il discorso diretto, che permette di riportare in forma scritta le parole esatte dei vari personaggi, è sempre introdotto dai due punti (:) e racchiuso entro le virgolette basse (« »). Inoltre è segnalato da verbi dichiarativi che indicano l'azione del parlare (es: *dire, affermare, rispondere, dichiarare* ecc.).

Qui di seguito abbiamo riportato un dialogo tratto dal capitolo 2, dal quale sono stati tolti i due punti, le virgolette e i verbi dichiarativi: aiutandoti con i verbi riportati nel riquadro grigio in basso e ricordandoti di inserire la punteggiatura, completa le parti mancanti di questo dialogo. Controlla infine il tuo elaborato con il testo originale. L'esercizio è già avviato.

..... Che sia il caso di rivolgergli la parola? Alice, Tutto è così insolito da queste parti, che secondo me lui è in grado di parlare; in ogni modo tentar non nuoce! così O, Topo, tu sai come si fa ad uscire da questo laghetto? Sono molto stanca di nuotare, O Topo! [...]

Il Topo la guardò incuriosito e sembrò strizzarle l'occhio ma non disse nulla.

..... Forse non capisce l'inglese Alice magari è un topo francese venuto insieme a Guglielmo il Conquistatore (Perché in verità, con tutto il suo bagaglio di cognizioni storiche, non aveva un'idea chiara di quando fossero accaduti quei fatti). Allora Où est ma chatte?, che era la prima frase del suo testo di francese. Il topo balzò improvvisamente fuori dall'acqua, il corpo scosso da un tremito di paura. Oh, scusami! precipitosamente Alice, temendo di aver ferito la sensibilità della bestiola, Avevo proprio dimenticato che i gatti non ti piacciono

..... Non mi piacciono i gatti? il topo con voce stridula di rabbia.

..... Se tu fossi nei miei panni, vorrei vedere se piacerebbero a te!

..... Forse no Alice ma non ti arrabbiare. Eppure vorrei presentarti la nostra gatta Dina: io credo che i gatti ti diventerebbero simpatici, se tu conoscessi lei. È così carina e tranquilla, quasi parlando a se stessa e nuotando pigramente, se ne sta accovacciata vicino al fuoco facendo le fusa e leccandosi le zampine ed è così morbida da tenere in braccio... e poi è un asso per acchiappare i topi... Oh, scusami tornò a Alice, ma stavolta il Topo aveva il pelo irto da capo a piedi. Alice era certa di averlo molto offeso. Non parleremo più di lei, se preferisci

cominciò
pensò

ripres
gridare

urlò
pensò

gridò
rispose

continuò

IMPARIAMO A SCRIVERE

PER IMMAGINI

- 1 Un periodo è costituito da un nucleo di significato che esprime il concetto principale (*Simona scrive*), e dalle espansioni, rappresentate da aggettivi, avverbi, ma anche da intere frasi, che servono ad arricchire il discorso, a renderlo più comunicativo, chiaro, espressivo e attraente (*Simona, che è una ragazza molto sensibile e introversa, scrive poesie nel suo piccolo quaderno rosa*).

Ma perché è importante riuscire ad ottenere uno stile di scrittura espressivo? A cosa serve saper scrivere? E come si può migliorare il nostro stile?

Quando scriviamo, o quando parliamo, le nostre parole non sono niente altro che la traduzione di immagini che abbiamo in testa e che vogliamo comunicare a chi ci ascolta o a chi legge i nostri scritti: quanto più sapremo essere chiari ed espressivi, quanto più sapremo trovare le parole giuste per comunicare le immagini che abbiamo nella nostra mente o le emozioni che proviamo!

Facciamo un esempio: rileggi il capitolo 2, dapprima dal rigo 20 al rigo 24, poi dal rigo 31 al rigo 36 e osserva come può essere visualizzato: quali immagini può aver avuto l'autore nella sua mente, o meglio, quali immagini ci formiamo noi nel leggere le sue parole?



In quel preciso momento la sua testa andò a picchiare contro il soffitto della sala.



Ora Alice misurava oltre due metri e mezzo di altezza!



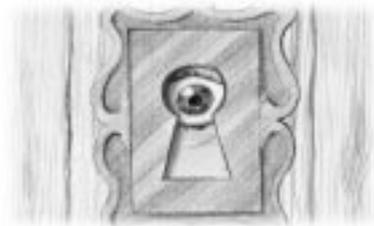
Afferrò la chiavina



e si precipitò verso il giardino.



Povera Alice! Riuscì solo a sdraiarsi su un fianco



a sbirciare con un occhio dal buco della serratura.



Di lì a un po' si udì uno scalpiccio di piedi in lontananza.



Rapidamente Alice si asciugò le lacrime per vedere chi arrivava.



Era il Coniglio Bianco, elegantissimo;



in una mano stringeva un paio di guanti bianchi di capretto



e nell'altra un gran ventaglio.



Procedeva al galoppo,



mormorando tra sé: «Ah! La duchessa! Chissà come sarà infuriata se l'ho fatta attendere!»

2 Come vedi, la scrittura può essere espressa anche mediante un percorso visivo definito. Prova ora a ripetere l'esercizio sul tuo quaderno scegliendo un'altra parte del capitolo e confronta i tuoi disegni con quelli dei tuoi compagni.

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

<i>comitiva</i>	<i>solennemente</i>	<i>accalcarsi</i>	<i>beniamino</i>	<i>zampettare</i>
<i>inzaccherare</i>	<i>ansimare</i>	<i>grugnire</i>	<i>pretesto</i>	<i>disagio</i>

LAVORIAMO SUL LESSICO*I NOMI, GLI AGGETTIVI E GLI AVVERBI*

- 1 *mestizia, pietà, dolore, svogliatezza*: per ciascuno dei seguenti termini scrivi l'aggettivo e l'avverbio che presentano la stessa radice, evidenziala e poi controlla l'esattezza della tua risposta sul vocabolario. L'esercizio è avviato:

NOME	AGGETTIVO	AVVERBIO
paura	<u>pauroso</u>	<u>paurosamente</u>
disagio
autorità
malinconia

- 2 Nella fascia grigia sono riportate disordinatamente alcune parole: inseriscile nel campo semantico di appartenenza comune, ovvero nell'area di significato che le unisce.

Es: cibo: *pane, carote, uva, pasta, pizza, fame*

emozioni:

animali:

gara:

<i>tristezza</i>	<i>gatto</i>	<i>topo</i>	<i>competizione</i>	<i>uccello</i>
<i>Dodo</i>	<i>felicità</i>	<i>vincitore</i>	<i>rabbia</i>	<i>granchio</i>
<i>perdente</i>	<i>regole</i>	<i>canarino</i>	<i>strategia</i>	<i>premio</i>

- 1 Nella colonna di sinistra troverai espressioni di significato proprio, detto anche letterale, il cui messaggio può essere comunicato in modo più efficace attraverso espressioni di significato figurato poste nella colonna di destra. Congiungi con una freccia le espressioni che si equivalgono nel significato e costruisci una frase utilizzando unicamente il linguaggio figurato.

scoraggiarsi	→	essere partiti da un pezzo
arrabbiarsi		prendere la parola
essere partiti da molto tempo		mettere il broncio
incominciare a parlare		sciogliere un nodo
risolvere un problema		perdersi d'animo

.....

.....

.....

IMPARIAMO A SCRIVERE

LA SOSTANTIVAZIONE E L'ATTRIBUZIONE

- 1 Nel seguente brano abbiamo eliminato gli aggettivi usati da Carroll e, in ordine sparso, li abbiamo riportati nella barra grigia in basso. Rimettili nella giusta posizione, facendo attenzione alle concordanze e alla coerenza del discorso.

Era davvero una comitiva quella che si radunò sulla sponda del laghetto, gli uccelli con le piume, gli altri animali con il pelo, grondanti acqua tutti e a disagio.

Il primo problema, si capisce, era quello di come asciugarsi; si consultarono in proposito e di lì a poco ad Alice sembrò perfettamente discorrere in tono con tutti quegli animali, come se li avesse sempre conosciuti. Ebbe una discussione col Lorichetto, il quale alla fine mise il broncio e disse: «Io sono più di te e perciò la so più lunga», ma Alice non era d'accordo, perché non sapeva quanti anni avesse in effetti il Lori e poiché lui rifiutò categoricamente di rivelare la sua età, non vi fu più nulla da dire.

Alla fine il Topo, che sembrava una persona là dentro, disse ad voce: «Sedetevi tutti e ascoltate! Penserò io a farvi seccare in tempo!» Gli animali si posero in un cerchio con il Topo nel mezzo. Alice teneva lo sguardo su di lui con ansia, perché sentiva che se non si fosse asciugata al più presto, avrebbe preso un raffreddore.

<i>familiare</i>	<i>alta</i>	<i>lunga</i>	<i>largo</i>	<i>gran</i>
<i>autorevole</i>	<i>nervosi</i>	<i>vecchio</i>	<i>strana</i>	<i>inzaccherate</i>
<i>fisso</i>	<i>naturale</i>	<i>breve</i>	<i>appiccicato</i>	

- 2 Immagina adesso di poter sostituire ciascuno degli aggettivi utilizzati da Carroll con nuovi aggettivi pensati da te! Anche questa volta fai attenzione che il brano risulti coerente nel significato e corretto nelle concordanze! L'esercizio è già avviato:

Era davvero una *bruttissima* comitiva quella che si radunò sulla sponda del laghetto, gli uccelli con le piume, gli altri animali con il pelo, grondanti acqua tutti e a disagio.

Il primo problema, si capisce, era quello di come asciugarsi; si consultarono in proposito e di lì a poco ad Alice sembrò perfettamente discorrere in tono con tutti quegli animali, come se li avesse sempre conosciuti. Ebbe una discussione col Lorichetto, il quale alla fine mise il broncio e disse: «Io sono più di te e perciò la so più lunga», ma Alice non era d'accordo, perché non sapeva quanti anni avesse in effetti il Lori e poiché lui rifiutò categoricamente di rivelare la sua età, non vi fu più nulla da dire.

Alla fine il Topo, che sembrava una persona là dentro, disse ad voce: «Sedetevi tutti e ascoltate! Penserò io a farvi seccare in tempo!» Gli animali si posero in un cerchio con il Topo nel mezzo. Alice teneva lo sguardo su di lui con ansia, perché sentiva che se non si fosse asciugata al più presto, avrebbe preso un raffreddore.

... adesso prova tu:

IL FIORE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IL GATTO

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3 Leggi con attenzione le coppie di parole che ti vengono presentate e poi costruisci con ciascuna di esse una frase che esprima un buon consiglio! Segui l'esempio:

Es: lontano - divano: *Non stare mai lontano, da un comodo divano!*

bambino - mattino:

.....

.....

passione - pallone:

.....

.....

sasso - basso:

.....

.....

panino - tavolino:

.....

.....

paziente - intelligente:

.....

.....

IMPARIAMO A SCRIVERE
I REGISTRI LINGUISTICI

- 1 Come già avrai notato leggendo questo libro, i personaggi possono esprimersi sia in modo formale (utilizzando parole ricercate, dando del lei al destinatario del discorso, costruendo con cura le frasi, mostrando educazione e rispetto) sia in modo informale (ricorrendo a parole gergali, frasi confidenziali, spesso non del tutto corrette sintatticamente).

Rileggi con attenzione le battute che seguono e per ciascuna di esse indica se il registro utilizzato da chi parla è formale o informale. L'esercizio è già avviato.

- | | formale | informale |
|--|--------------------------|-------------------------------------|
| a. «Io sono più vecchio di te e perciò la so più lunga!» | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| b. «Come si sente adesso, cara?» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. «Ma tu non mi stai a sentire!» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. «Chiedo scusa, ha detto qualcosa?» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. «La preghiamo di accettare questo elegante ditale» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f. «Tu però ti offendi troppo facilmente, sai?» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| g. «E chi sarebbe questa Dina, scusa tanto?» | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
- 2 Trasforma ciascuna delle battute formali del precedente esercizio in battute informali e viceversa facendo attenzione che il significato della battuta non subisca cambiamenti! L'esercizio è già avviato.

a. «Io sono più vecchio di te e perciò la so più lunga!»

«Essendo ben più attempato di te, ritengo di poter vantare una maggiore esperienza!»

b. «Come si sente adesso, cara?»

.....

c. «Ma tu non mi stai a sentire!»

.....

d. «Chiedo scusa, ha detto qualcosa?»

.....

e. «La preghiamo di accettare questo elegante ditale»

.....

f. «Tu però ti offendi troppo facilmente, sai?»

.....

g. «E chi sarebbe questa Dina, scusa tanto?»

.....

3 Per ciascuna delle situazioni che ti vengono suggerite scrivi tu, adesso, una battuta formale ed una informale. L'esercizio è già avviato.

Il Topo si rivolge a tutti gli animali che gli stanno intorno, chiede silenzio, cerca di attirare la loro attenzione e promette di trovare una soluzione per farli asciugare.

informale

«Allora gente! Tutti zitti! Avete capito o no che troverò io il modo per farvi asciugare?»

formale

«Gentili colleghi, vi chiedo cortesemente di fare silenzio e di prestarmi attenzione. Vi prometto che in breve tempo troverò una soluzione affinché possiate asciugarvi.»

Il Dodo propone ai personaggi che lo circondano di fare una corsa elettorale per riuscire a seccarsi.

.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....

Il Topo dice ad Alice di sentirsi molto offeso dalle sue parole.

.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

vestibolo	ottone	cappa	scemare	latrato
equivoco	pignolo	flebile	moina	ergersi

IMPARIAMO A UTILIZZARE IL DIZIONARIO**I VERBI TRANSITIVI E INTRANSITIVI**

- 1 Controlla sul dizionario se i seguenti verbi sono transitivi (cioè ammettono il complemento oggetto) o intransitivi (cioè non ammettono il complemento oggetto) e con ciascuno di essi componi una frase.

ritornare = entrare = vuotare =
 notare = dire = camminare =

LAVORIAMO SUL LESSICO**I CONTRARI**

- 1 Collega con una freccia le parole che nelle due colonne hanno un significato opposto e possono per questo essere considerate contrari.

adagio	scendere	stretto	vigoroso
agitato	ignorare	flebile	rumore
salire	veloce	scemare	largo
sdraiarsi	sereno	gioia	tristezza
sapere	alzarsi	silenzio	aumentare

COMPRENDIAMO E USIAMO LE ESPRESSIONI FIGURATE

- 1 Nelle seguenti frasi mancano alcune parole usate in senso figurato e altre usate in senso letterale. Inseriscile nel testo scegliendole tra i vocaboli riportati nel riquadro grigio e infine specifica, nello spazio che segue ciascuna frase, il senso della parola inserita e nel caso sia figurato, il significato dell'espressione. L'esercizio è già avviato.

Es: Sono troppo *scombussolato* per parlarne.

La parola *scombussolato* ha un senso figurato e significa agitato, fuori di sé.

- Se avessero una di buon senso toglierebbero il tetto.
.....
- Alice non aveva la più idea di come mettere in pratica il suo progetto.
.....
- Ad Alice questa sembrò un'ottima occasione per darsela a
.....
- Intanto il coniglio era giunto alla e cercava di aprirla.
.....

porta briciola pallida gambe

IMPARIAMO A SCRIVERE

IL RIASSUNTO

- 1 Per scrivere un riassunto possiamo porci alcune domande che ci aiutino a comprendere meglio ciò che stiamo leggendo. Le risposte che riusciremo a trovare saranno un elemento fondamentale per costruire il nostro riassunto. Vediamo come:

- | | |
|--|---|
| a. Quale personaggio fa la sua entrata all'inizio del IV capitolo? | g. Quale piano elabora per rimpicciolire Alice? |
| b. Cosa vuole da Alice? | h. Cosa accade non appena Alice riesce a liberarsi? |
| c. Cosa fa la bambina? | i. Chi incontra nel bosco? |
| d. Cosa le accade nella cameretta del Coniglio? | l. Perché scappa nuovamente? |
| e. Cosa succede al Coniglio quando tenta di entrare in casa? | m. Quale nuovo personaggio si trova di fronte alla fine del capitolo? |
| f. Da chi si fa aiutare il Coniglio? | |

- 2 Abbiamo provato a rispondere alle domande sopra formulate, anche se non del tutto. Completa le parti mancanti aiutandoti con le parole riportate sotto al testo.

(a) Il Coniglio Bianco entra in scena con grande perché ha perso i e il ventaglio e teme la reazione della (b) Così si rivolge ad Alice, scambiandola per la sua Marianna e le comanda di cercare in casa ciò che lui ha perso. (c) Alice si inoltra dunque nella casetta del Coniglio e proprio come sperava trova sul tavolino della camera guanti e ventaglio. (d) Ma l'attenzione della bambina cade di colpo su una di cui subito beve il contenuto che la fa a dismisura. Alice diviene così sempre più grande e rimane nella stanza del coniglio, con un braccio fuori dalla! (e) La bambina inizia a fino a quando il Coniglio, stanco di aspettare la governante, cerca di entrare in casa: inizialmente prova senza successo a forzare la bloccata dalla bambina, poi a salire dalla finestra... ma il braccio penzolante di Alice lo fa cadere inaspettatamente su una (f, g) Con l'aiuto di Pat e il Coniglio Bianco riesce tuttavia a far fronte alla situazione e catapulta una serie di minuscoli nella stanza dove si trova la gigantesca Alice che subito ne mangia un po' velocemente. (h) Una volta liberatasi da quella camera la bambina viene da tutti e così si rifugia correndo in un bosco. (i) Qui incontra un simpatico, desideroso di : ma questa volta Alice ha assunto dimensioni troppo e il vivace cagnolino le incute un gran timore! (l) Così approfittando della del cucciolo che ha corso e giocato a lungo Alice si allontana nuovamente alla ricerca di qualcosa da mangiare che la faccia crescere di nuovo: ma niente sembra adatto... (m) fino a che la sua attenzione cade su un sopra il quale giace pacifico un grosso che sta fumando...

<i>agitazione</i>	<i>serra</i>	<i>incastrata</i>	<i>bruco</i>	<i>giocare</i>
<i>bottiglietta</i>	<i>Duchessa</i>	<i>Bill</i>	<i>finestra</i>	<i>stanchezza</i>
<i>crescere</i>	<i>rimpicciolendo</i>	<i>domestica</i>	<i>piccole</i>	<i>cucciolo</i>
<i>guanti</i>	<i>fungo</i>	<i>porta</i>	<i>dolcetti</i>	<i>lamentarsi</i>

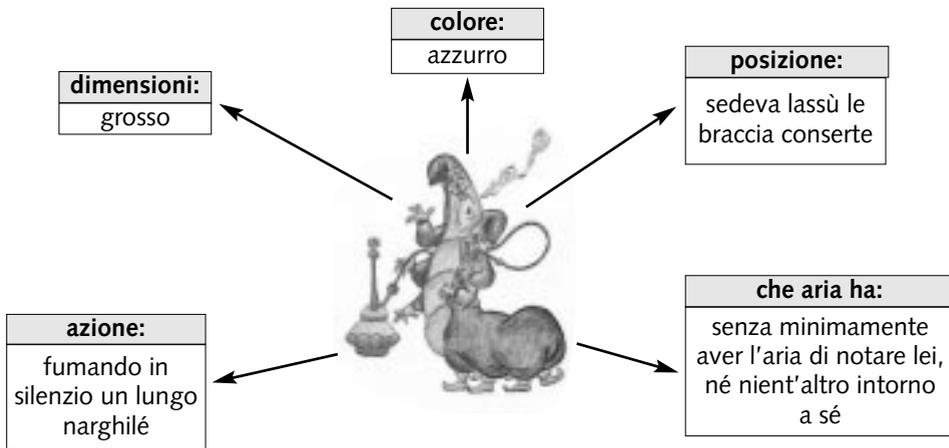
IMPARIAMO A SCRIVERE
LA DESCRIZIONE

- 1 Le descrizioni di Carroll sono sempre molto particolari. Questo autore, infatti, riesce facilmente a ritrarre i suoi numerosi e particolari personaggi con poche pennellate restituendone tuttavia al lettore un'immagine chiara, come disegnata, vivace e sempre molto colorata!

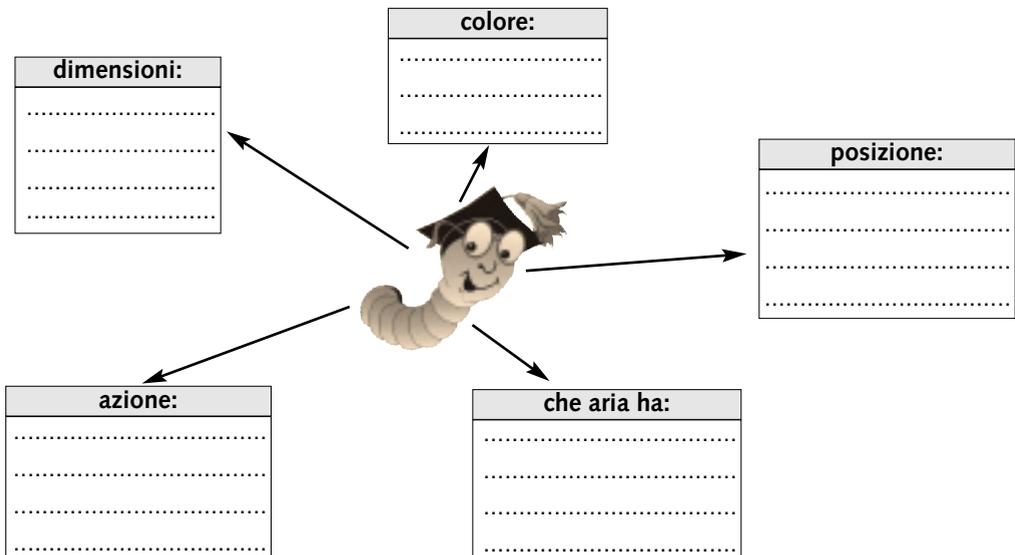
Leggi attentamente la descrizione del Bruco:

Si alzò sulla punta dei piedi e sbirciò oltre l'orlo del fungo. Immediatamente i suoi occhi incontrarono quelli di un grosso bruco azzurro che sedeva lassù le braccia conserte, fumando in silenzio un lungo narghilé, senza minimamente aver l'aria di notare lei, né nient'altro intorno a sé.

- 2 Cerchiamo di individuare tutte le informazioni oggettive che l'autore ci ha fornito riguardo a questo personaggio:



- 3 Riempi le caselle dello schema immaginando che il Bruco possa avere caratteristiche diverse rispetto a quelle descritte dall'autore.



4 Sfruttando tutte le informazioni sul Bruco che hai fornito nell'esercizio precedente riscrivi interamente la tua descrizione di questo animale sulla falsa riga di Carroll.

Si alzò sulla punta dei piedi e sbirciò oltre l'orlo del fungo. Immediatamente i suoi occhi incontrarono quelli di un

.....

.....

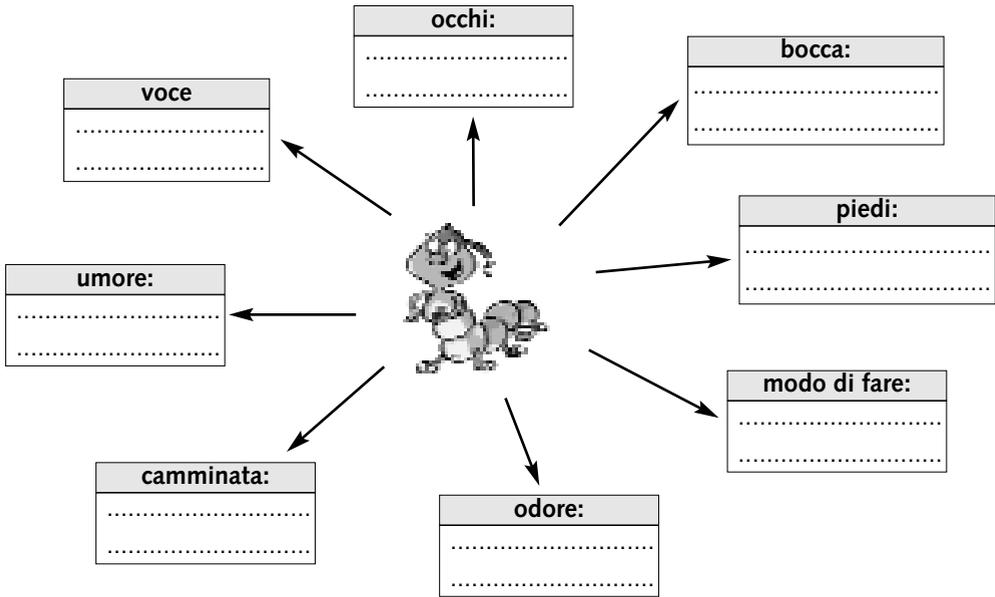
.....

.....

.....

.....

5 Una persona, un animale, un oggetto, può essere osservato in modi infiniti. Carroll, come abbiamo visto, ha colto alcuni aspetti di questo personaggio... ma quali altri avrebbe potuto sfruttare? Completa lo schema che segue riempiendo le caselle vuote e seguendo unicamente la tua immaginazione!



6 Riscrivi un'ultima volta la descrizione del bruco tenendo conto e collegando tra di loro i nuovi spunti di osservazione che hai sperimentato nell'esercizio precedente.

Si alzò sulla punta dei piedi e sbirciò oltre l'orlo del fungo. Immediatamente i suoi occhi incontrarono quelli di un

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

<i>crisalide</i>	<i>stizzito</i>	<i>esigente</i>	<i>sponda</i>	<i>constatare</i>
<i>giubilo</i>	<i>radura</i>	<i>adagiarsi</i>	<i>osare</i>	<i>sboconcellare</i>

LAVORIAMO SUL LESSICO**I SINONIMI**

- 1 Rileggi attentamente il capitolo 5 dal rigo 188 al rigo 196 e poi scegli, tra i vari sinonimi, quello che ritieni più adatto a sostituire la parola data nel testo. Costruisci infine una nuova frase con ciascuno dei termini sinonimi da te scelti.

a. giusta	equa	<input type="checkbox"/>	imparziale	<input type="checkbox"/>	conveniente	<input type="checkbox"/>	esatta	<input type="checkbox"/>
b. strana	singolare	<input type="checkbox"/>	incoerente	<input type="checkbox"/>	eccentrica	<input type="checkbox"/>	enigmatica	<input type="checkbox"/>
c. piano	liscio	<input type="checkbox"/>	progetto	<input type="checkbox"/>	adagio	<input type="checkbox"/>	piatto	<input type="checkbox"/>
d. solito	stesso	<input type="checkbox"/>	comune	<input type="checkbox"/>	quotidiano	<input type="checkbox"/>	sempre	<input type="checkbox"/>
e. sorgeva	si elevava	<input type="checkbox"/>	nasceva	<input type="checkbox"/>	zampillava	<input type="checkbox"/>	originava	<input type="checkbox"/>

COMPRENDIAMO E USIAMO LE FIGURE RETORICHE**LE ONOMATOPEE**

- 1 Dalle *onomatopee*, che riproducono suoni e rumori naturali, derivano anche parole, dette *onomatopeiche*, che ci permettono di specificare il rumore che si vuole indicare.

Es: miao = *miagolio*, *miagolare*, *miagoloso*...

Completa le frasi che seguono con le parole onomatopeiche appropriate utilizzando i termini presenti nel riquadro grigio.

- a. Il Piccione parla ad Alice
- b. Alice avverte un acuto : si tratta del Piccione che le svolazzava davanti.
- c. Di fronte alle accuse del Piccione Alice qualcosa, ma il Piccione non vuole proprio cambiare idea su di lei e continua a crederla un serpente.

borbotta sibilo singhiozzando

- 2 Riutilizza i verbi del riquadro grigio per costruire, con ciascuno di essi, una nuova frase.

- a.
.....
- b.
.....
- c.
.....

IMPARIAMO A SCRIVERE

LA COERENZA E LE CONNESSIONI LOGICHE

1 Modifica i seguenti periodi sostituendo i connettivi logici qui **evidenziati** con altri aventi lo stesso valore e mutando, se necessario, anche gli elementi sintattici. L'esercizio è già avviato.

a. L'improvviso mutamento la spaventò molto, **ma** capì che non c'era tempo da perdere, **perché** continuava rapidamente a restringersi.

L'improvviso mutamento la spaventò molto, **però** capì che non c'era tempo da perdere, **in quanto** continuava rapidamente a restringersi.

b. **Perciò** cominciò immediatamente a sbocconcellare un po' dell'altro pezzo di fungo.

.....

c. Molto tempo era trascorso **dacché** lei non era più stata della stessa misura neanche approssimativamente, e **da principio** la cosa le sembrò strana...

.....

d. Abbassando gli occhi vide un collo immensamente lungo **che** spuntava come un gambo.

.....

e. «Vai in cerca di uova, lo so, **perciò** a me che importa se sei una bambina o un serpente?»

.....

f. «E proprio **quando** mi ero accomodato sull'albero più alto del bosco», continuò il Piccione con voce sempre più stridula, «e credevo di essermi finalmente liberato di loro, eccoli scendere dal cielo contorcendosi!»

.....

g. «... sapevo chi ero questa mattina **quando** mi sono alzata **ma** devo aver subito diversi cambiamenti da allora».

.....

2 Pensa adesso in quanti altri modi potresti definire il tono o la voce di qualcuno che parla e riempi gli schemi che seguono in cui sono già presenti alcuni suggerimenti:

LA VOCE

rauca

fioca

.....

.....

.....

dolce

.....

.....

.....

potente

.....

.....

calda

IL TONO

autorevole

.....

.....

.....

severo

.....

.....

.....

brusco

.....

.....

sarcastico

.....

3 Completa ciascuna delle battute che seguono inserendo, di volta in volta, l'aggettivo che a tuo parere definisce in modo più corretto il tono o la voce del personaggio che parla. Confronta poi le tue soluzioni con quelle dei compagni.

- a. «Topo caro! Ritorna, te ne prego e non parleremo né di gatti, né di cani, se non ti piacciono!» Disse Alice con tono
- b. «Torna!» le gridò dietro il Bruco con voce, «ho qualcosa d'importante da dirti!»
- c. «Come se non fosse abbastanza la preoccupazione di covare le uova», disse il Piccione con voce, «devo stare in guardia di giorno e notte, a causa dei serpenti! Non chiudo occhio da tre settimane!»
- d. «Ti dico che non sono un serpente!» ripeté Alice in tono «io sono una bambina!»
- e. «Sta bene, vattene allora!» disse il Piccione imbronciato con voce tornando ad adagiarsi nel nido.

IMPARIAMO A SCRIVERE
IL DIALOGO

Nel dialogo vengono spesso utilizzate *interiezioni*, ovvero parole invariabili o vere o proprie trascrizioni di suoni, usate anche nella lingua parlata, che rendono con maggiore espressività sensazioni e stati d'animo.

Mentre nel parlato questi stati d'animo si deducono dall'intonazione della voce o dai gesti che accompagnano la conversazione, nel dialogo scritto il tono è reso dal punto esclamativo posto dopo l'esclamazione o alla fine della frase.

Es: «Oh questa sì che è nuova!» "Oh" esprime meraviglia

«Ehi, tu, fai attenzione!» "Ehi" serve a richiamare l'attenzione

In base alla forma le interiezioni possono essere:

proprie: espressioni generalmente invariabili, costituite da suoni resi con *ah!, aaah!, eh!, ehi!, mah!, uffa!, ahimè...*

improprie: nomi, aggettivi, avverbi che pur avendo un loro significato assumono lo stesso ruolo delle interiezioni proprie ed esprimono stupore, sdegno, o vengono usate per salutare, esortare, ad esempio *evviva!, peccato!, forza!, basta!, salve!, ecco...*

locuzioni interiettive: gruppi di parole o brevi proposizioni usate in forma esclamativa, ad esempio *per amor del cielo!, per carità!, al diavolo!, povero me!...*

- 1 Rileggi le frasi che seguono, sottolinea tutte le interiezioni e poi riportale negli schemi rispettivi. L'esercizio è già avviato.

«Mah, forse perché Lei non l'ha ancora provato; ma quando dovrà trasformarsi in crisalide... dovrà pure, prima o poi... e dopo, in farfalla, io dico che anche Lei si sentirà un po' strano, no?».

«Niente affatto!» disse il Bruco di rimando.

«Beh, si vede che la pensiamo in modo diverso» disse Alice «per conto mio, posso assicurarLe che io mi sentirei molto strana».

«Basta! Non capisco assolutamente di cosa tu stia parlando», disse Alice.

«Oh, meno male, la testa finalmente è libera!» esclamò Alice con voce di giubilo che un momento dopo si trasformò in allarme, quando si accorse che le sue spalle erano scomparse.

«Per amor del cielo! Cosa sarà tutta quella roba verde?» si chiese Alice, «E dove sono andate le mie spalle?»

interiezioni proprie

mah

.....

.....

.....

.....

.....

interiezioni improprie

.....

.....

.....

.....

.....

locuzioni interiettive

.....

.....

.....

.....

.....

- 2 **Completa il dialogo che segue inserendo le interiezioni proprie, improprie e le locuzioni interiettive che ritieni più idonee per donare espressività al testo. Indica poi il tipo di interiezione che hai scelto al termine di ciascuna battuta. L'esercizio è già avviato.**

«Uffa! Non sono un serpente!» disse Alice indignata. «Lasciami in pace!»
(Uffa = *interiezione propria*)

«..... Sei un serpente, ti dico!» ripeté il Piccione, ma in tono più calmo e aggiunse con un singhiozzo, «Ho provato in mille modi, ma con loro non va bene nulla!». (.....)

«..... Non capisco assolutamente di cosa tu stia parlando», disse Alice. (.....)

«..... Ho provato a fare il nido nelle radici degli alberi, lungo le sponde dei fiumi, ho provato nelle siepi», continuò il Piccione, senza badarle; «ma quei serpenti! Non c'è modo di contentarli!». (.....)

Alice era sempre più perplessa, ma pensò che fosse inutile dire altro prima che il Piccione avesse finito.

«..... Come se non fosse abbastanza la preoccupazione di covare le uova», disse il Piccione, «devo stare in guardia giorno e notte a causa dei serpenti! Non chiudo occhio da tre settimane!» (.....)

«..... Mi dispiace molto di averti disturbato», disse Alice che cominciava a comprendere il senso di quei discorsi. (.....)

«..... E proprio quando mi ero accomodato sull'albero più alto del bosco», continuò il Piccione, con voce sempre più stridula, «e credevo di essermi finalmente liberato di loro, eccoli scendere dal cielo contorcendosi! Sciò, Serpente!». (.....)

«..... Ti dico che non sono un serpente!» ripeté Alice. «Io sono una... sono...». (.....)

«....., cosa sei?» chiese il Piccione. «Tanto lo vedo che stai cercando d'inventare qualche storia». (.....)

«..... Sono... una bambina,» disse Alice un po' dubbiosa, ricordando tutte le trasformazioni di quel giorno. (.....)

«..... Una storia verosimile, non c'è che dire!» replicò il Piccione in tono di profondo disprezzo. «Ho visto un discreto numero di bambine in vita mia, ma neanche una con un collo come il tuo! No, no! Tu sei un serpente ed è inutile negarlo! Immagino che ora vorrai dirmi magari di non avere mai assaggiato un uovo!». (.....)

«..... Certo che ne ho assaggiati!» rispose Alice che era una bambina sincera. «Le bambine mangiano uova quanto i serpenti, sai». (.....)

«..... Non ci credo» ribatté il Piccione; «ma se lo fanno, vuol dire che sono delle specie di serpenti anche loro». (.....)

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

<i>livrea</i>	<i>nocca</i>	<i>scaraventare</i>	<i>indole</i>	<i>esasperato</i>
<i>comignolo</i>	<i>singhiozzare</i>	<i>sobbalzare</i>	<i>tanfo</i>	

IMPARIAMO A UTILIZZARE IL DIZIONARIO

- 1 Controlla sul dizionario se le seguenti parole sono nomi, verbi, aggettivi, avverbi, preposizioni o congiunzioni.

fermo = <i>aggettivo</i>	fischiettare =	strillava =
correndo =	violentemente =	osservazione =
con =	da =	timidamente =

LAVORIAMO SUL LESSICO**LE PAROLE POLISEMICHE**

- 1 Le parole che seguono hanno più di un significato e per questo sono dette *polisemiche*. Con l'aiuto del vocabolario inventa una frase per ogni significato.

parte	→	a. Che <i>parte</i> reciti nel film?
	→	b. Alice trova ben pochi personaggi che si schierano dalla sua <i>parte</i> .
ordine	→	a.
	→	b.
senso	→	a.
	→	b.
capo	→	a.
	→	b.
prima	→	a.
	→	b.

COMPRENDIAMO E USIAMO LE ESPRESSIONI FIGURATE

- 1 Nelle seguenti coppie di frasi la stessa parola è utilizzata in senso letterale e in senso figurato: distingui i due casi.

	letterale	figurato
a. La cucina era piena di fumo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
È solo fumo negli occhi!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Il ghigno gli andava da un orecchio all'altro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non fare orecchie da mercante!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. Il nodo della questione non è questo!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alice fa del bambino una specie di nodo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

IMPARIAMO A SCRIVERE

LA PUNTEGGIATURA

1 Indica per ogni coppia di frasi quella che presenta la punteggiatura corretta.

A. Alice afferrò il bambino con qualche difficoltà, perché era una creaturina di forma strana, con gambe e braccia che andavano in tutte le direzioni, 'proprio come una stella di mare' pensò Alice.

B. Alice afferrò il bambino con qualche difficoltà. perché era una creaturina di forma strana; con gambe e braccia che andavano in tutte le direzioni: 'proprio come una stella di mare' pensò Alice.

A. Il Gatto continuò a sorridere vedendo Alice; Sembrava di indole gentile: pensò la bambina, tuttavia aveva artigli molto lunghi e tanti denti. perciò pensò che fosse bene trattarlo con rispetto.

B. Il Gatto continuò a sorridere vedendo Alice. Sembrava di indole gentile, pensò la bambina: tuttavia aveva artigli molto lunghi e tanti denti, perciò pensò che fosse bene trattarlo con rispetto.

2 Il seguente brano è privo di punteggiatura; inseriscila tu negli spazi puntinati.

Il Valletto-pesce cominciò con l'estrarre da sotto il braccio un'enorme lettera ... grande quasi quanto lui e la porse all'altro ... dicendo in tono solenne ... «Per la Duchessa ... Un invito della Regina per la partita di croquet» ... Il Valletto-ranocchio nello stesso tono di solennità ripeté la frase ... cambiando solo l'ordine delle parole ... «Da parte della Regina ... Un invito alla Duchessa per la partita di croquet» ... Poi i due s'inchinarono profondamente e così facendo i loro riccioli rimasero impigliati ...

Ciò fece talmente ridere Alice ... che fu costretta a ritornare di corsa nel bosco ... per timore che la sentissero ... e quando successivamente osò far capolino ... il Valletto-pesce se n'era andato e l'altro stava seduto in terra vicino alla porta ... fissando il cielo con aria ebete ...

Alice si avvicinò alla porta e bussò timidamente ...

«È inutile bussare» ... disse il Valletto ... «per due ragioni ... Primo ... perché io e te siamo dalla stessa parte ... Secondo, perché dentro stanno facendo un tal baccano che è impossibile sentirti» ... In effetti, dal di dentro veniva un fracasso infernale ... un urlio continuo ... alternato a starnuti e ogni tanto a dei gran tonfi ... come di stoviglie che andassero in frantumi ...

IMPARIAMO A SCRIVERE CORRETTAMENTE

L'APOSTROFO

1 Leggi le parole che seguono e inserisci un apostrofo dove lo ritieni necessario.

un...attenzione

un...arma

un...insieme

un...appuntamento

un...umore

un...urlo

un...accadimento

un...ingiustizia

un...occhio

un...ala

un...impazienza

un...arrabbiatura

un...andatura

un...osso

un...invito

un...orecchio

un...accorgimento

2 Sottolinea quale tra le due forme che ti vengono presentate è corretta. L'esercizio è già avviato.

un albero

un'albero

un asta

un'asta

un estate

un'estate

un anomalia

un'anomalia

un allarme

un'allarme

un orto

un'orto

un ostrica

un'ostrica

un ora

un'ora

un aria

un'aria

un istrice

un'istrice

un ansia

un'ansia

un alba

un'alba

IMPARIAMO A SCRIVERE CORRETTAMENTE

LE DOPPIE

1 In questo brano ci sono degli errori nelle doppie di alcune parole: ci sono dove non devono essere oppure mancano dove ce n'è bisogno. Aguzza la vista e sottolinea tutti gli errori.

Per qualche istante rimase ferma a fissare la casa, indecisa sul da farsi, quando all'improvviso un Valetto in livrea uscì corendo dal bosco (Alice pensò che fosse un Valletto, perché indossava la livrea, altrimenti, giudicandolo solo dalla faccia, lo avrebbe definito un pesce) e bussò alla porta, picchiando forte con le nocche. Gli fu aperto da un altro Valetto, pure lui in livrea, con la faccia rotonda e grossi occhi da ranocchio. Alice notò che ambedue avevano i capelli incipriati e arricciati come una parucca. Le venne la curiosità di saperne un po' di più su tutta la faccenda e strisciò un tantino fuori dal bosco per ascoltare.

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

<i>mitemente</i>	<i>confidenza</i>	<i>lugubre</i>	<i>rinunciare</i>	<i>vivido</i>
<i>sprezzante</i>	<i>pizzicottare</i>	<i>melassa</i>	<i>pizzicare</i>	<i>aiola</i>

LAVORIAMO SUL LESSICO**I RAPPORTI DI SIGNIFICATO**

- 1 Qui di seguito vengono proposte alcune coppie di parole di significato contrario: cerca per ogni coppia la parola che abbia significato intermedio. L'esercizio è già avviato.

Es: sveglio	<i>appisolato</i>	addormentato
grande	piccolo
aperto	chiuso
caldo	freddo

- 2 Nelle frasi che seguono la stessa parola, che è stata sottolineata, è utilizzata con significati diversi. Trova il sinonimo corretto delle parole sottolineate, e fai molta attenzione che le frasi non mutino di significato. L'esercizio è già avviato.

Es: a. Quello di Alice è un romanzo di chiara fama = Quello di Alice è un romanzo di riconosciuta fama

b. L'acqua della piscina è chiara = L'acqua della piscina è trasparente

a. Alice mostra di avere una grande fantasia =

b. La fantasia del tuo vestito è molto carina =

a. Questo biscotto ha un cattivo sapore =

b. La regina appare ad Alice assai cattiva =

a. Il chirurgo sta eseguendo un difficile intervento =

b. Gli interventi di Alice sono spesso fuori luogo per i personaggi che la ascoltano =

.....

COMPRENDIAMO ED USIAMO LE ESPRESSIONI FIGURATE

- 1 In questi passo mancano alcune parole utilizzate in senso figurato ed altre utilizzate in senso letterale: completa il testo inserendo al posto giusto le parole riportate nella fascia grigia.

(r. 120 - 123) «Bene, non avevo ancora, il primo verso», disse il Cappellaio, «quando la Regina in piedi e: «sta il tempo! la testa!».

«Oh, ma che!» esclamò Alice.

<i>balzò</i>	<i>belva</i>	<i>terminato</i>	<i>ammazzando</i>	<i>tagliategli</i>	<i>abbaiò</i>
--------------	--------------	------------------	-------------------	--------------------	---------------

IMPARIAMO A SCRIVERE

IN RIMA

1 Rileggi con attenzione la canzone recitata dal Cappellaio Matto.

«Brilla brilla pipistrello!
Sarai topo o sarai uccello?!
Nella quiete della sera
Voli come una teiera.[...]»

Come facilmente potrai osservare, in questo caso il gioco delle rime acquista molta più importanza rispetto al significato dei versi stessi. Le parole, in una canzone o in una filastrocca, possono infatti legarsi tra loro anche per un semplice gioco di suoni e dar vita in questo modo a immagini stravaganti e libere dalla logica!

Tra le parole presenti nello schema individua tra loro quelle in rima e quindi inseriscile nello schema che segue.

le parole in -ello

.....

.....

.....

.....

.....

.....

le parole in -are

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2 Riprendendo le parole dello schema costruisci adesso due diverse filastrocche in cui sia il suono e non il senso a comandare! L'esercizio è già avviato...

C'era una volta un monello
che non sapeva nuotare
ma un giorno fece un duello
ed imparò a volare

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IMPARIAMO A SCRIVERE

TROVIAMO L'ERRORE

- 1 In questo brano sono stati inseriti alcuni gravi errori ortografici. Gareggia con i tuoi compagni a chi riesce ad individuarne di più, sottolineali e correggili come nell'esempio.

Gli errori inseriti volontariamente sono 12. Aguzza la vista!

Quest ultimo sgarbo fu più di quanto Alice fosse disposta a sopportare; si alzò disgustata e si allontanò. Il Ghiro si addormentò immediatamente e nessuno degli altri due si accorse che lei se n'era andata, sebbene Alice si voltasse indietro un paio di volte, quasi sperando che la richiamassero: l'ultima volta che li vide, stavano tentando di ficcare il Ghiro nella teiera.

«Io comunque, laggiù non ci tornerò mai più! E il tè più stupido a cui abbia preso parte in tutta la mia vita!», disse, facendosi strada nel bosco. Mentre diceva queste cose, notò che uno degli alberi aveva una porticina d'ingresso. «Curioso!» disse, «ma oggi tutto è curioso. Voglio proprio entrarci subito». Ed entrò.

Si trovò di nuovo nel grande vestibolo, accanto al tavolino di vetro. «Sì, ma questa volta farò le cose meglio», disse tra se e cominciò col prendere la chiave e aprire la porticina che dava sul giardino. Poi sboccellò un'altro po' di fungo (ne aveva conservato un pezzetto in tasca), finché fu alta venti centimetri; attraversò il piccolo corridoio e finalmente si trovò nello splendido giardino, in mezzo alle airole dai vividi colori e alle fresche fontane.

forma scorretta



forma corretta

- | | | |
|-----|--------------|--------------|
| 1. | Quest ultimo | Quest'ultimo |
| 2. | | |
| 3. | | |
| 4. | | |
| 5. | | |
| 6. | | |
| 7. | | |
| 8. | | |
| 9. | | |
| 10. | | |
| 11. | | |
| 12. | | |

IMPARIAMO A SCRIVERE

L'ORDINE DELLE PAROLE

1 In questo esercizio proviamo a giocare sull'ordine dei componenti della frase: giochiamo, cioè, a modificarne la successione all'interno della frase, facendo attenzione a conservare il significato della frase stessa.

Sono stati realizzati dei cerchi concentrici: a partire dal centro, verso l'esterno, ogni anello contiene una frase di un periodo di Carroll, secondo l'ordine scelto dall'autore. La frase all'interno di ciascun anello è stata «smembrata» nei suoi singoli elementi: esercitati a ricostruire il periodo nelle varie ipotesi possibili. Come vedi l'ordine dei componenti all'interno di ogni frase a volte può cambiare, mantenendo inalterato il significato.



Testo originale

C'era un tavolo apparecchiato sotto un albero difronte alla casa e la Lepre Marzolina e il Cappellaio prendevano il tè; in mezzo a loro vi era un Ghiro profondamente addormentato e loro due stavano con i gomiti appoggiati su di lui e chiacchieravano sopra la sua testa

Nuova ipotesi

Sotto un albero, di fronte

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Testo originale

Il Cappellaio fu l'unico ad aver qualche vantaggio, mentre Alice si trovò molto peggio, perché la Lepre aveva rovesciato il bricco del latte nel piattino.

Nuova ipotesi

L'unico fu

.....

.....

.....

.....

.....



CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

vagare	alacramente	decapitazione	scrutare	oblungo	resoconto
licenza	paonazzo	zolla	solco	fungere	

LAVORIAMO SUL LESSICO**LE PAROLE POLISEMICHE**

- 1 Le parole polisemiche, segnalate in corsivo, sono termini che, a seconda del contesto in cui si trovano, possono assumere un valore semantico diverso. Spiega il significato che i seguenti termini assumono in ciascuna delle frasi che seguono.

- a. Dopo di loro venivano i bambini *regali*.

regali =

- b. Nel Paese delle Meraviglie tutti si aspettano *regali* da Alice

regali =

- c. La difficoltà più grossa per Alice sin dal *principio* fu quella di maneggiare il fenicottero

principio =

- d. Alice non accetta mai gratuitamente le offese dei vari personaggi: per lei è una questione di *principio*!

principio =

- e. Nel *giro* di pochi minuti tutti erano pronti per la partita di croquet

giro =

- f. Alice si allontana dal re e dalla regina e se ne va un pò in *giro*

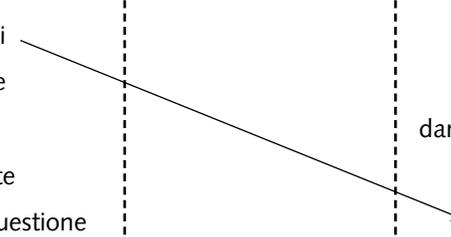
giro =

COMPRENDIAMO E USIAMO LE ESPRESSIONI FIGURATE

- 1 Nella colonna di sinistra sono riportate espressioni di significato letterale, oggettivo, che possono essere rese, in modo certamente più efficace, attraverso le espressioni figurate riportate nella colonna di destra. Congiungi con una freccia le frasi che si equivalgono nel significato e poi scrivi sul tuo quaderno una frase per ciascuna delle espressioni figurate elencate.

intromettersi
rimproverare
correre via
picchiarsi forte
porre fine ad una questione

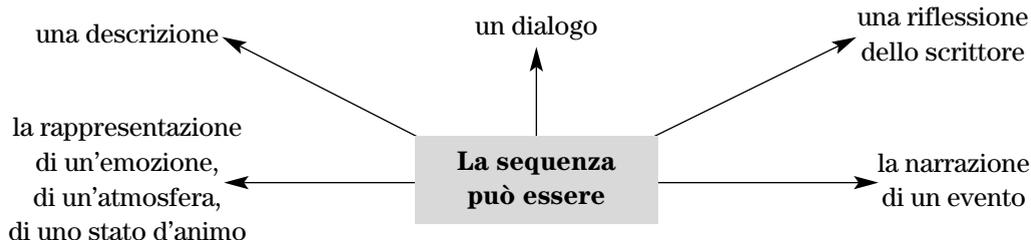
darsela a gambe levate
tirare le orecchie
darsene un sacco e una sporta
tagliare la testa al toro
mettere lo zampino



IMPARIAMO A SCRIVERE

IL RIASSUNTO

1 Nelle unità precedenti abbiamo visto che ponendoci delle domande sul testo può essere abbastanza semplice compenderne le informazioni principali. Ma per giungere a una suddivisione più precisa del testo, entro la quale porre le nostre domande, è opportuno saper riconoscere le sequenze da cui è costituito: operazione non sempre facile perché occorre tener presenti molte considerazioni. Una sequenza comprende una unità narrativa, ovvero un blocco di testo coerente, in cui si inizia e si conclude una narrazione riguardante un argomento definito. A cosa possono corrispondere le sequenze?



2 Prova a riordinare le sequenze del capitolo 8 che abbiamo appena letto. A sinistra troverai in ordine sparso il breve riassunto di ciascuna sequenza, a destra, sempre in ordine sparso, i righe che corrispondono alle singole sequenze. Collega con una freccia ciascuno dei riassunti con i righe a cui corrispondono e poi, sul tuo quaderno, riscrivi le sequenze nel loro ordine corretto. In questo modo il riassunto sarà quasi ricomposto!

Arriva Alice, le carte smettono di litigare e raccontano alla bambina che se non tingeranno le rose di rosso la regina taglierà loro la testa.	↗	r. 1 - 17
Tre carte stanno tingendo un rosaio ed iniziano a litigare tra di loro.		r. 18 - 29
Ha inizio la partita di croquet ma Alice è alquanto confusa: giocano tutti nello stesso tempo.		r. 30 - 46
La Regina si ferma a parlare con Alice: dapprima vuole tagliarle la testa per una risposta che non le è piaciuta e poi la invita a giocare a croquet.		r. 47 - 90
La Regina fa la sua entrata preceduta da un grande corteo.		r. 91 - 106
Al suo ritorno Alice trova una grande confusione: la Regina vuole decapitare il Gatto.		r. 107 - 137
Alice si avvia con la Regina e fa la strada insieme al Coniglio con il quale scambia qualche battuta.		r. 138 - 165
Il Re, accorgendosi che Alice parla con il Gatto interviene nella discussione e litiga con l'animale finché non interviene la Regina con un ordine secco: «tagliatelo la testa!»		r. 166 - 181
Alla disperata ricerca di una via di fuga, Alice intravede il Gatto di Cheshire e inizia a parlare con lui.		r. 182 - 199
Alice si allontana e va a prendere il suo fenicottero.		r. 200 - 224

IMPARIAMO A SCRIVERE
GIOCHIAMO CON LE SILLABE

1 Talvolta le parole nascondono al loro interno altri termini. Proviamo a trovarli togliendo da ciascuno dei seguenti vocaboli, presenti nel capitolo 8, la prima o l'ultima sillaba:

Es: *orrido* = *rido*

cellulare = *cellula*

continua tu...



2 Facciamo adesso un gioco diverso: quante e quali parole di senso compiuto contiene ciascuno dei termini che ti proponiamo? Segui l'esempio.

gradimento	=	gradi	+	mento
pianoforte	=	+
motoscafo	=	+
maledire	=	+

3 Adesso il gioco so fa più difficile... le parole che seguono contengono al loro interno numerosi vocaboli. Ricercali secondo l'esempio che ti viene fornito:

	→	PREDICATO
	→	PREDICA
	→	DICA
	→	ORE
	→
APICULTORE	→
	→
	→
	→
LAMENTOSO	→
	→
	→
	→
MINACCIOSAMENTE	→
	→
	→



CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

aguzzo
grifone

specie
branca

compiacimento
replicare

custodia
cavernoso

LAVORIAMO SUL LESSICO**L'INCLUSIONE E I SINONIMI**

- 1 Riordina i seguenti gruppi di parole in modo che la parola di significato più generale preceda quella di significato più specifico. L'esercizio è già avviato.

animale, felino, gatto, mammifero

animale, mammifero, felino, gatto

occhio, viso, pupilla, corpo umano

.....

banco, scuola, aula, città

.....

casa, maniglia, stanza, porta

.....

camera, materasso, letto, casa

.....

- 2 Nelle seguenti frasi sono stati inseriti due sinonimi: scegli quello che ti sembra più adatto al contesto della frase.

a. Gli altri partecipanti avevano approfittato dell'*assenza/carenza* della regina per riposarsi all'ombra.

b. Ma questa volta, con grande sorpresa di Alice, la voce della Regina si *affievolì/attenuò* completamente.

c. Ben presto giunsero dove un Grifone *giaceva/stava* al sole, profondamente addormentato.

d. Ad Alice non piaceva molto l'*aspetto/apparenza* dell'animale.

e. Alice fu molto *lieta/ilare* di trovarla così di buon umore.

f. A queste parole seguì un *lunghissimo/estesissimo* silenzio.

g. Questo era un concetto nuovo per Alice che ci rimuginò sopra per un po', prima di passare alla *successiva/posteriore* domanda.

h. Alice *alzò/elevò* gli occhi e vide la regina.

LA SIMILITUDINE

- 1 Nel corso di questo capitolo compaiono diversi personaggi. Definisci uno stato d'animo o un'azione di ciascuno di essi mediante una similitudine inventata da te.

a. La Duchessa, non appena rivede Alice, appare contenta come

b. La Regina, per scacciare la Duchessa urla come

c. Il Grifone, steso al sole dorme come

d. La Finta Tartaruga è triste e sola come

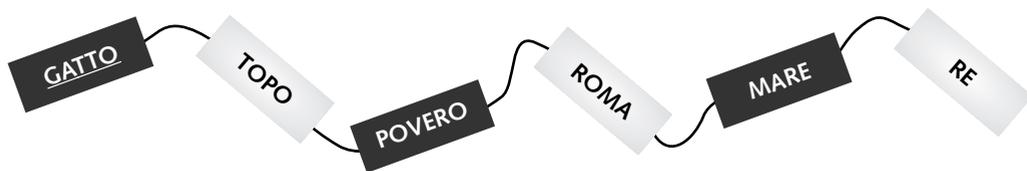
e. Di fronte alle offese dei vari animali Alice è paziente come

f. La Duchessa ha un mento aguzzo come

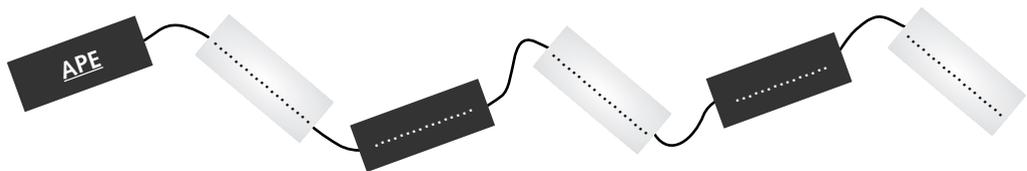
IMPARIAMO A SCRIVERE

LAVORIAMO SULLE SILLABE

1 Completa le seguenti catene di parole facendo in modo che ciascun termine inizi con la sillaba con la quale è terminata la parola precedente. Infine, per ciascuna catena completa, scrivi un breve racconto utilizzando proprio le parole da te scelte. L'esercizio è già avviato.



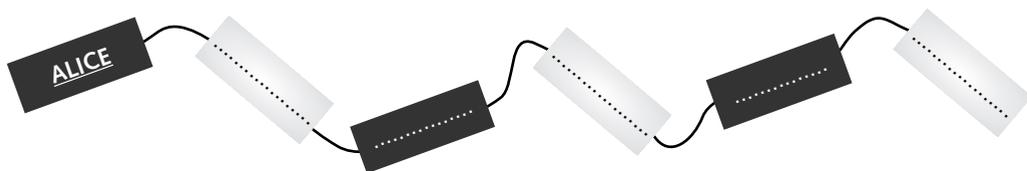
Es: Un gatto e un topo aiutarono un gabbiano povero che incontrarono a Roma, lo portarono al mare, e lì visse come un re.



.....

.....

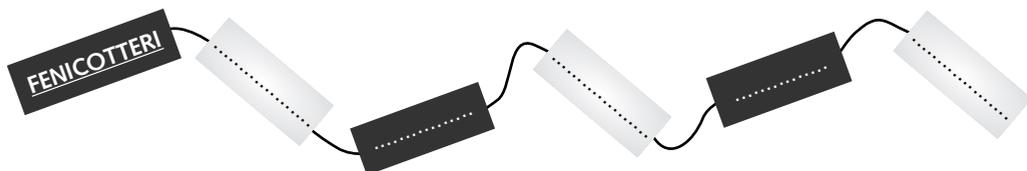
.....



.....

.....

.....



.....

.....

.....

IMPARIAMO A SCRIVERE

NARRARE IN PRIMA PERSONA

- 1 Il brano qui riportato è narrato dalla voce dello scrittore che racconta le vicende di Alice in terza persona. Prova a rileggere lo stesso brano, pensandolo in prima persona, come se fosse la stessa Alice a raccontare la sua storia: per aiutarti sono state evidenziate tutte quelle parti che subiranno una trasformazione. L'esercizio è già avviato.

Per qualche istante ^{rimasi} rimase ferma a fissare la casa, indecisa sul da farsi, quando all'improvviso un Valletto in livrea uscì correndo dal bosco (Alice pensò che fosse un Valletto, perché indossava la livrea, altrimenti, giudicandolo solo dalla faccia, lo avrebbe definito un pesce) e bussò alla porta, picchiando forte con le nocche. Gli fu aperto da un altro Valletto, pure lui in livrea, con la faccia rotonda e grossi occhi da ranocchio. Alice notò che ambedue avevano i capelli incipriati e arricciati come una parrucca. Le venne la curiosità di saperne un po' di più su tutta la faccenda e strisciò un tantino fuori dal bosco per ascoltare.

Il Valletto-pesce cominciò con l'estrarre da sotto il braccio un'enorme lettera, grande quasi quanto lui e la porse all'altro, dicendo in tono solenne: «Per la Duchessa. Un invito della Regina per la partita di croquet». Il Valletto-ranocchio nello stesso tono di solennità ripeté la frase, cambiando solo l'ordine delle parole: «Da parte della Regina. Un invito alla Duchessa per la partita di croquet». Poi i due s'inchinarono profondamente e così facendo i loro riccioli rimasero impigliati.

Ciò fece talmente ridere Alice, che fu costretta a ritornare di corsa nel bosco, per timore che la sentissero; e quando successivamente osò far capolino, il Valletto-pesce se n'era andato e l'altro stava seduto in terra vicino alla porta, fissando il cielo con aria ebete.

Alice si avvicinò alla porta e bussò timidamente.

IMPARIAMO A SCRIVERE

I VERBI

- 1 In questo brano abbiamo sostituito il verbo all'infinito ai modi e ai tempi verbali corretti usati da Carroll. Adesso prova tu a inserire le forme verbali giuste facendo attenzione alle concordanze tra i verbi! Controlla infine il tuo elaborato con il testo. L'esercizio è già avviato.

Il pupo *grugnire* (*grugnì*) di nuovo e Alice lo *guardare* (.....) ansiosamente in faccia, per capire cosa mai *avere* (.....). Senza dubbio il naso del piccolo *essere* (.....) molto all'insù, più simile ad un grugno che a un vero naso; e anche i suoi occhi *essere* (.....) molto piccoli per un bambino; nell'insieme l'aspetto di quell'esserino non *piacere* (.....) affatto ad Alice. 'Ma forse era solo un singhiozzo' *pensare* (.....), guardandolo negli occhi, per vedere se vi *essere* (.....) lacrime. No, non ce n' *essere* (.....). «Se *trasformarsi* (.....) in porcello, carino mio», *dire* (.....) Alice molto seria, «non *volere* (.....) più saperne di te. *Stare* (.....) attento!». Il povero piccolo *singhiozzare* (.....) ancora (o *grugnire* (.....), *essere* (.....) difficile stabilirlo) e per un po' *proseguire* (.....) in silenzio.

Alice *stare* (.....) giusto *chiedersi* (.....), «E ora, che ne *fare* (.....) di questo bambino se lo *portare* (.....) a casa?», quando quello *grugnire* (.....) di nuovo così forte che lei lo *guardare* (.....) allarmata. Stavolta non vi *essere* (.....) dubbio: non *essere* (.....) né più né meno che un porcello e Alice *capire* (.....) che *essere* (.....) un'assurdità continuare a portarlo.

Deporre (.....) la creaturina in terra e *sentirsi* (.....) molto sollevata nel vederlo trotterellare tranquillo nel bosco. «Se *crescere* (.....)», *dire* (.....) a se stessa, «*diventare* (.....) un bambino spaventosamente brutto; ma come porcello *essere* (.....) piuttosto carino, mi *parere* (.....)».

E si *mettere* (.....) a pensare ad altri bambini che conoscere (.....), che come porcelli *potere* (.....) andare...

IMPARIAMO A SCRIVERE
LA LETTERA

Ora ci eserciteremo su una nuova tipologia di testo: la lettera. In questa pagina ti ricordiamo i caratteri principali che deve assumere il testo di una lettera. Leggili attentamente.

Il contenuto della lettera

La lettera non pone limiti al suo contenuto: in essa possono trovar posto racconti, complesse introspezioni psicologiche con descrizioni minuziose di emozioni e sentimenti, come pure descrizioni molto tecniche.

Il linguaggio

Analogamente al contenuto, anche *il linguaggio può essere molto vario*; ciò dipende sia dagli argomenti affrontati sia dalla persona alla quale il testo è indirizzato.

Aspetti formali tipici della lettera

Nella lettera ci sono alcuni aspetti *formali ricorrenti* e consolidati dall'uso che riguardano soprattutto l'apertura e la chiusura.

L'apertura

L'apertura prevede sempre la *data* e il *luogo* da cui la lettera viene mandata. Segue un'espressione che stabilisce un contatto con il destinatario e che rivela il tipo di relazione che il mittente ritiene di avere con lui.

La chiusura

Dopo la conclusione del messaggio vero e proprio, si usa chiudere la lettera con una formula di *saluto*, ed eventualmente anche di *ringraziamento*. Come per l'apertura, l'espressione cambia a seconda della relazione esistente con l'interlocutore.

Segue la *firma*; se c'è molta familiarità può bastare il nome proprio, altrimenti va scritto anche il cognome, ponendo sempre prima il nome.

Dopo la firma, quando il rapporto di conoscenza non è molto intenso, è bene far seguire *l'indirizzo completo del mittente*, soprattutto se si attende una risposta.

Ti proponiamo un semplice esempio:

Napoli, 10 Settembre 2005

Caro Sandro,

ti scrivo questa lettera per informarti che presto sarò a Firenze per motivi di lavoro.

Se ne hai voglia possiamo cogliere l'occasione per andare a mangiare qualcosa insieme e magari per chiacchierare un po' e ricordare i vecchi tempi.

Ti telefonerò nei prossimi giorni per farti sapere con esattezza i miei programmi.

Un caro saluto a te e a tutta la tua famiglia.

Mirko

Nella pagina seguente abbiamo schematizzato la successione tipica dei vari elementi di una lettera:

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

berciare
solenne

marzuino
corroborante

crine
risacca

spiccio
mugugnare

LAVORIAMO SUL LESSICO**TANTI ASPETTI DI UNA PAROLA**

- 1 Esamina il termine **fievole** in alcuni suoi aspetti:

a. La parola **fievole** vuol dire:

debole

festivo

leggero

b. Grammaticalmente **fievole** è:

un pronome indefinito

un avverbio di modo

un aggettivo

c. Un sinonimo di **fievole** è:

.....

Un contrario di **fievole** è:

.....

d. In quale delle seguenti espressioni ti sembra appropriato l'uso di **fievole** ?

Le parole giungevano ai loro orecchi sempre più fievoli

Era una fievole mattina di primavera

Aveva un carattere fievole e timido

COMPREDIAMO E USIAMO LE ESPRESSIONI FIGURATE

- 1 Le parole onomatopeiche, come già abbiamo osservato, ci permettono di esprimere un rumore a parole: completa le frasi che seguono scegliendo, tra le numerose parole contenute nel riquadro grigio, solo quelle onomatopeiche che ritieni più adatte. Attenzione! Alcune di esse, pur completando correttamente la frase, non sono parole onomatopeiche!

a. Di tanto in tanto la Finta Tartaruga e il Grifone qualcosa tra di loro.

b. La Finta Tartaruga guardava Alice e cercava di parlare, ma per qualche minuto i la soffocarono.

c. Alice tenta di intervenire nella discussione tra il Grifone e la Finta Tartaruga e talvolta qualche parola: ma non ha proprio possibilità di parlare perché viene sempre azzittita.

d. La Finta Tartaruga ogni volta che Alice interviene a sproposito.

sussura - sbuffa - pensieri - bisbigliano - dice - aprire - tintinnio - singhiozzi - avanza - si adira

IMPARIAMO A SCRIVERE

GIOCHIAMO CON LE PAROLE

1 A volte basta una vocale, una consonante, una sillaba a mutare completamente il significato di una parola... Leggi con attenzione l'esempio proposto e prova a completare gli schemi che seguono.

Es: DITA + sillaba iniziale = CONDITA

DITA + vocale = DIETA

DITA + consonante = DISTA

DITA + sillaba finale = DITALE

Adesso prova tu...

ROSA	+	VOCALE	=	ROSEA
ROSA	+	CONSONANTE	=
ROSA	+	SILLABA INIZIALE	=
ROSA	+	SILLABA FINALE	=

2 Adesso unisci ciascuna delle parole elencate con le sillabe, le vocali o le consonanti presenti, forma il maggior numero di parole possibile e riscrivile nello spazio che segue.

con a im t so s
com dire - tetra - covo - desto - parare - preso - gusto - vita an
l ne le r i e

Es: condire, vista,

.....

.....

.....

IMPARIAMO A SCRIVERE

LA SOSTANTIVAZIONE E L'ATTRIBUZIONE

1 Leggi attentamente i due brani che seguono prestando particolare attenzione agli aggettivi qualificativi sottolineati.

«Spiegaci questo», disse la Finta Tartaruga.

«No, no! Prima le avventure», disse il Grifone spazientito, «le spiegazioni richiedono un sacco di tempo».

Allora Alice cominciò a raccontar loro le sue avventure, iniziando dal momento in cui aveva visto per la prima volta il Coniglio Bianco. Da principio era un po' in tensione, perché le due creature le stavano così vicino, una per parte, con occhi e bocche talmente spalancati; ma poi si fece coraggio. I suoi ascoltatori rimasero tranquilli e silenziosi finché Alice non arrivò al punto in cui lei aveva recitato Babbo William al Bruco e le parole erano venute tutte diverse. Qui la Finta Tartaruga trasse un profondo sospiro e disse, «È molto strano».

Alice era completamente disorientata. «Lucida stivaletti e scarpe!», ripeté in tono di meraviglia.

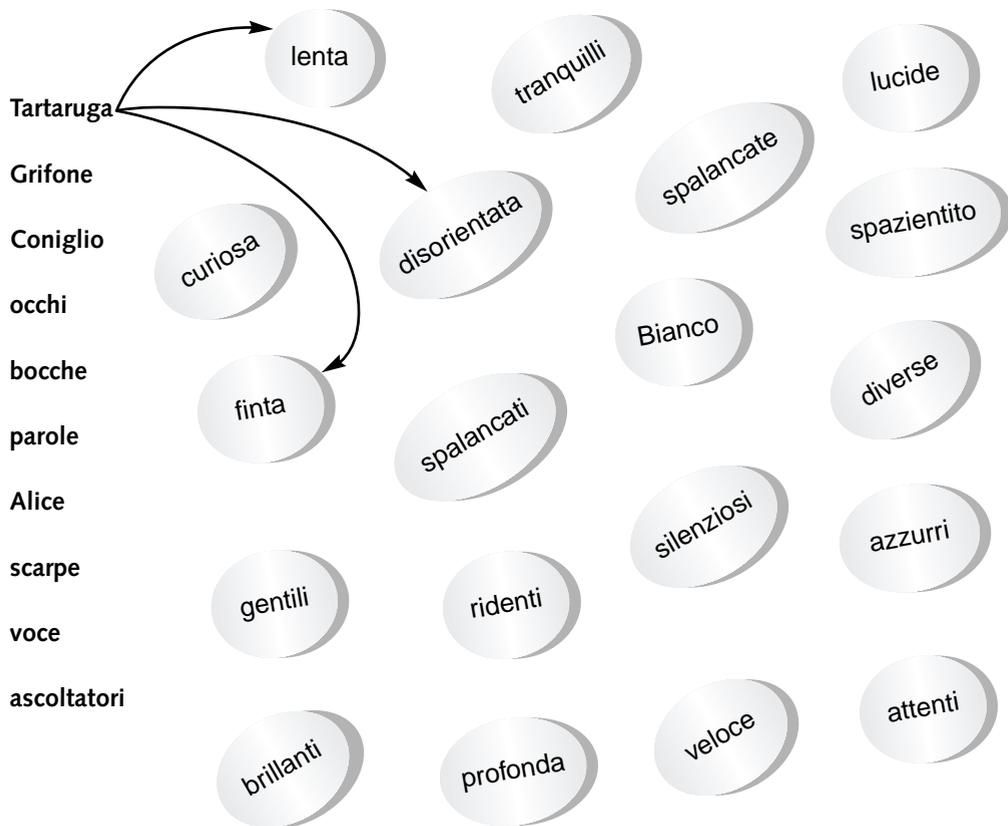
«Scusa, con che cosa vengono pulite le tue scarpe?», chiese il Grifone. «Voglio dire, cos'è che le rende così brillanti?»

Alice se le guardò e pensò un po' prima di dare la risposta. «Credo che vengano lucidate con la cera nera».

«Stivaletti e scarpe in fondo al mare», continuò il Grifone con voce profonda, «si puliscono con il merluzzo. Ora lo sai».

«E le scarpe di che cosa sono fatte?», chiese Alice molto curiosa.

2 Nella colonna di sinistra sono riportati alcuni sostantivi tratti dai brani della pagina precedente, mentre sulla destra troverai, in ordine sparso, vari aggettivi, in parte quelli già utilizzati dall'autore in parte nuovi. Cerca di creare il più ampio numero di combinazioni possibili tra sostantivi e aggettivi facendo attenzione alle concordanze e al significato!



3 Adesso riscrivi, accanto a ciascun sostantivo, tutte le attribuzioni che sei riuscito a trovare e per ciascun nome aggiungine tu altre tre nuove:

- Tartaruga:
- Grifone:
- Coniglio:
- occhi:
- bocche:
- parole:
- Alice:
- scarpe:
- voce:
- ascoltatori:

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

- 1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

<i>radunare</i>	<i>alacremenente</i>	<i>tremolio</i>	<i>annaspate</i>
<i>pergamena</i>	<i>uscire</i>	<i>represso</i>	<i>disposizione</i>

LAVORIAMO SUL LESSICO**I PREFISSI E I RAPPORTI DI SIGNIFICATO**

- 1 Con ciascuno dei seguenti prefissi forma almeno due parole:

- a. iper- *iperattivo, ipercalorico*
- b. post-
- c. pre-
- d. anti-
- e. ri-
- f. infra-

- 2 Qui di seguito vengono fornite alcune serie o coppie di parole che sono legate tra loro da un preciso rapporto di significato: definiscilo, scegliendo tra quelli proposti.

a. *gridare, urlare, berciare*

- sinonimi contrari appartenenti alla stessa famiglia semantica

b. *profondo, superficiale*

- appartenenti alla stessa famiglia semantica sinonimi contrari

c. *vergogna, vergognarsi, vergognoso*

- appartenenti alla stessa famiglia semantica sinonimi contrari

COMPRENDIAMO E USIAMO LE FIGURE RETORICHE**LE METAFORE E LE SIMILITUDINI**

- 1 Le frasi sotto elencate contengono metafore (m) o similitudini (s). Leggile attentamente e poi segna con una croce la risposta che ti sembra corretta.

- | | M | S |
|--|--------------------------|--------------------------|
| a. A questo punto la Regina si mise gli occhiali e cominciò a fissare severamente il Cappellaio, il quale diventò bianco come un cencio. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. «Io preferirei finire il mio tè», disse il Cappellaio volgendo uno sguardo carico d'ansia alla regina. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. «Sono un pover'uomo, Maestà», cominciò a dire il Cappellaio tremando come una foglia. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. Alice osservava il Coniglio Bianco annaspate nervosamente con la lista in mano ed era curiosissima di vedere chi potesse essere il nuovo testimone... | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. Il fante era fermo come un palo davanti ai sovrani. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

IMPARIAMO A SCRIVERE
IL DIARIO

La parola diario significa “di ogni giorno”: è una raccolta di testi ricorrenti, che vengono realizzati a scadenze fisse o quando se ne ha voglia, ma in più occasioni, ed è sempre aperto a nuovi interventi.



Scrivere il diario aiuta a riflettere, rende più familiare l'uso del linguaggio verbale e della comunicazione scritta, agevola la ricostruzione di emozioni provate o di momenti vissuti. Infatti il diario è una *raccolta di scritti personali* realizzati più per riflettere in quel momento che per comunicare qualche cosa a qualcuno. Può essere utile per riesaminare o valutare a distanza di tempo ogni esperienza vissuta.

- Ogni volta che scriviamo dobbiamo annotare la data, *l'ora ed eventualmente qualche altro riferimento temporale più concreto* (Es: Dopo una interminabile giornata di scuola...; prima di partire per...; durante l'influenza...; ecc.).
- È necessario dare *un titolo* (o più titoli) alla pagina; il titolo, durante la stesura, aiuta a circoscrivere il tema che si intende affrontare in quell'occasione.
- Il diario è molto utile quando viviamo una *forte emozione* (sconforto, rabbia, amore). Scrivendo di sé a se stessi possiamo infatti inquadrare meglio una situazione e vederla un po' "dal di fuori", recuperando lo spirito critico che in questi casi di solito si attenua.
- Nel diario si può *scrivere di tutto*, non ci sono limiti; solo per dare un aiuto a chi desidera cominciare da questo momento, diamo alcuni suggerimenti:
 - *descrizioni di oggetti, di persone, di luoghi* che hanno meritato la nostra attenzione;
 - *racconti di fatti vissuti in prima persona* o ai quali abbiamo assistito, con relative emozioni private e considerazioni;
 - *espressioni di sentimenti* e della loro evoluzione, *di stati d'animo* e *di problematiche personali*;
 - *riflessioni su problemi esterni a noi* (scuola, società, politica) sui quali si intende riordinare le idee per avere un'opinione più definita, anche per poterla comunicare al momento opportuno.

CONOSCERE IL SIGNIFICATO DEI VOCABOLI

1 Ricerca sul vocabolario il significato dei seguenti termini e trascrivilo sul tuo quaderno. Prova poi a comporre una frase che preveda l'uso di ciascuno dei vocaboli menzionati.

<i>dimenarsi</i>	<i>verdetto</i>	<i>giurato</i>	<i>oratore</i>	<i>sovrastante</i>
<i>costernato</i>	<i>deposizione</i>	<i>stoviglie</i>	<i>bramoso</i>	

LAVORIAMO SUL LESSICO

I SUFFISSI E LE PAROLE OMONIME

1 Per ciascuno dei seguenti aggettivi deriva il verbo corrispondente aggiungendo il suffisso appropriato. L'esercizio è già avviato:

brutto = *imbruttire*

- | | |
|----------------|-------------------|
| bello = | impaurito = |
| lungo = | infranto = |
| chiaro = | grande = |
| acuto = | rosso = |

2 Nelle seguenti coppie di frasi troverai delle parole *omonime*, ovvero parole che hanno la stessa forma ma significato diverso: rintracciale e scrivi accanto il significato che ciascuna di esse assume nel contesto della frase.



LE ONOMATOPEE

1 Dalle onomatopее, che riproducono suoni e rumori naturali, derivano anche parole (verbi e nomi) dette onomatopeiche. Per ciascuno dei suoni citati individua le parole che possono derivarne.

miao = *miagolio, miagolare*

bau =

pio pio =

sigh =

IMPARIAMO A SCRIVERE

IL RIASSUNTO

- 1 Come già abbiamo osservato un testo può essere scomposto in sequenze, ovvero in parti che contengono informazioni omogenee. Qui di seguito ti viene presentata la suddivisione in sequenze dell'ultimo capitolo del romanzo. Per ciascuna sequenza trova un titolo che ne esprima il messaggio principale e componi un breve riassunto. Collega infine tra loro i brevi riassunti delle sequenze e componi sul tuo quaderno un riassunto unico del capitolo.

I SEQUENZA
R. 1 - 18

TITOLO
.....
.....
.....

breve riassunto:
.....
.....

II SEQUENZA
R. 19 - 39

TITOLO
.....
.....
.....

breve riassunto:
.....
.....

III SEQUENZA
R. 40 - 160

TITOLO
.....
.....
.....

breve riassunto:
.....
.....

IV SEQUENZA
R. 161 - 205

TITOLO
.....
.....
.....

breve riassunto:
.....
.....

IMPARIAMO A SCRIVERE

LA DESCRIZIONE

La sorella di Alice, dopo il racconto che le è stato fatto, rivive appisolata alcuni particolari del Paese delle Meraviglie restando sempre ben consapevole della realtà che la circonda. Leggi attentamente il passo che segue.

Stava ad occhi chiusi, quasi credendo di essere nel Paese delle Meraviglie, benché sapesse che bastava riaprirli perché tutto tornasse alla grigia realtà. L'erba avrebbe di nuovo frusciato mossa solo dal vento e il movimento dei giunchi avrebbe increspato l'acqua del laghetto; il tintinnio delle tazze da tè sarebbe tornato ad essere il tintinnio delle campane e delle greggi e i gridi striduli della regina avrebbero ceduto il passo alla voce del pastorello, gli starnuti del bimbo e il grido straziato del Grifone e gli altri strani rumori della favola (lei lo sapeva) si sarebbero affievoliti, coperti dal confuso brusio dell'aia operosa, mentre i muggiti delle mucche lontane avrebbero sopraffatto i disperati singhiozzi della Finta Tartaruga.

- 1 Nella colonna di sinistra troverai alcuni sostantivi presenti nel passo appena letto, mentre sulla destra troverai, in ordine sparso, alcuni aggettivi. Cerca di creare il più ampio numero di combinazioni possibili tra sostantivi e aggettivi facendo attenzione alle concordanze e al significato. L'esercizio è già avviato.

occhi	striduli
realtà	straziato
gridi	strani
grida	grigia
brusio	chiusi
rumori	confuso
aia	operosa
mucche	lontane
singhiozzi	disperati

- 2 Utilizza almeno 5 combinazioni trovate nell'esercizio precedente e scrivi con esse altrettante frasi.

1.
2.
3.
4.
5.

3 In questa descrizione Carroll ha ben evidenziato sensazioni visive e e sensazioni uditive. Sottolineale nel testo e riportale nello schema che segue:

sensazioni uditive

l'erba avrebbe di nuovo frusciato

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

sensazioni visive

mossa dal vento

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4 Riscrivi la descrizione aggiungendo, al posto dei puntini, nuove immagini visive o uditive a tuo piacimento.

Stava ad occhi chiusi, quasi credendo di essere nel Paese delle Meraviglie, benché sapesse che bastava riaprirli perché tutto tornasse alla grigi realtà. L'erba avrebbe di nuovo frusciato mossa solo dal vento, e il movimento dei giunchi avrebbe increspato l'acqua del laghetto; il tintinnio delle tazze da tè sarebbe tornato ad essere il tintinnio delle campane e delle greggi e i gridi striduli della regina e avrebbero ceduto il passo alla voce del pastorello, gli starnuti del bimbo e il grido straziato del Grifone e gli altri strani rumori della favola (lei lo sapeva) si sarebbero affievoliti, coperti dal confuso brusio dell'aia operosa o con mentre i muggiti delle mucche lontane avrebbero sopraffatto i disperati singhiozzi della Finta Tartaruga

.....

.....

.....

.....

.....

Premessa		3
<hr/>		
Laboratorio Capitolo 1		4
<hr/>		
conoscere il significato dei vocaboli		4
impariamo a utilizzare il dizionario	<i>il plurale</i>	4
lavoriamo sul lessico	<i>i sinonimi</i>	4
comprendiamo e usiamo le figure retoriche	<i>le similitudini</i>	4
impariamo a scrivere	<i>troviamo gli spazi</i>	5
impariamo a scrivere	<i>la coerenza</i>	6
impariamo ad usare i modi e i tempi verbali	<i>il presente</i>	7
<hr/>		
Laboratorio Capitolo 2		8
<hr/>		
conoscere il significato dei vocaboli		8
lavoriamo sul lessico	<i>le parole alterate</i>	8
lavoriamo sul lessico	<i>i prefissi</i>	8
comprendiamo e usiamo le espressioni figurate		8
impariamo a scrivere	<i>il dialogo</i>	9
impariamo a scrivere	<i>per immagini</i>	10
impariamo a scrivere	<i>il soliloquio</i>	12
<hr/>		
Laboratorio Capitolo 3		14
<hr/>		
conoscere il significato dei vocaboli		14
lavoriamo sul lessico	<i>i nomi, gli aggettivi e gli avverbi</i>	14
comprendiamo e usiamo le espressioni figurate		14
impariamo a scrivere	<i>la sostantivazione e l'attribuzione</i>	15
impariamo a scrivere	<i>le poesie e le rime</i>	16
impariamo a scrivere	<i>i registri linguistici</i>	18

Laboratorio Capitolo 4 **20**

conoscere il significato dei vocaboli		20
impariamo a utilizzare il dizionario	<i>i verbi transitivi e intransitivi</i>	20
lavoriamo sul lessico	<i>i contrari</i>	20
comprendiamo e usiamo le espressioni figurate		20
impariamo a scrivere	<i>il riassunto</i>	21
impariamo a scrivere	<i>la descrizione</i>	22

Laboratorio Capitolo 5 **24**

conoscere il significato dei vocaboli		24
lavoriamo sul lessico	<i>i sinonimi</i>	24
comprendiamo e usiamo le figure retoriche	<i>le onomatopee</i>	24
impariamo a scrivere	<i>la coerenza e le connessioni logiche</i>	25
impariamo a scrivere	<i>il dialogo e la descrizione</i>	26
impariamo a scrivere	<i>il dialogo</i>	28

Laboratorio Capitolo 6 **30**

conoscere il significato dei vocaboli		30
impariamo a utilizzare il dizionario		30
lavoriamo sul lessico	<i>le parole polisemiche</i>	30
comprendiamo e usiamo le espressioni figurate		30
impariamo a scrivere	<i>il discorso indiretto</i>	31
impariamo a scrivere	<i>la punteggiatura</i>	32
impariamo a scrivere correttamente	<i>l'apostrofo</i>	33
impariamo a scrivere correttamente	<i>le doppie</i>	33

Laboratorio Capitolo 7		34
conoscere il significato dei vocaboli		34
lavoriamo sul lessico	<i>i rapporti di significato</i>	34
comprendiamo e usiamo le espressioni figurate		34
impariamo a scrivere	<i>in rima</i>	35
impariamo a scrivere	<i>troviamo l'errore</i>	36
impariamo a scrivere	<i>l'ordine delle parole</i>	37
Laboratorio Capitolo 8		38
conoscere il significato dei vocaboli		38
lavoriamo sul lessico	<i>le parole polisemiche</i>	38
comprendiamo e usiamo le espressioni figurate		38
impariamo a scrivere	<i>il riassunto</i>	39
impariamo a scrivere	<i>giochiamo con le sillabe</i>	40
Laboratorio Capitolo 9		42
conoscere il significato dei vocaboli		42
lavoriamo sul lessico	<i>l'inclusione e i sinonimi</i>	42
comprendiamo e usiamo le figure retoriche	<i>la similitudine</i>	42
impariamo a scrivere	<i>lavoriamo sulle sillabe</i>	43
impariamo a scrivere	<i>narrare in prima persona</i>	44
impariamo a scrivere	<i>i verbi</i>	45
impariamo a scrivere	<i>la lettera</i>	46

Laboratorio Capitolo 10 **48**

conoscere il significato dei vocaboli		48
lavoriamo sul lessico	<i>tanti aspetti di una parola</i>	48
comprendiamo e usiamo le espressioni figurate		48
impariamo a scrivere	<i>giochiamo con le parole</i>	49
impariamo a scrivere	<i>la sostantivazione e l'attribuzione</i>	50

Laboratorio Capitolo 11 **52**

conoscere il significato dei vocaboli		52
lavoriamo sul lessico	<i>i prefissi e i rapporti di significato</i>	52
comprendiamo e usiamo le figure retoriche	<i>le metafore e le similitudini</i>	52
esercizi di stile		53
impariamo a scrivere	<i>il diario</i>	54

Laboratorio Capitolo 12 **56**

conoscere il significato dei vocaboli		56
lavoriamo sul lessico	<i>i suffissi e le parole omonime</i>	56
comprendiamo e usiamo le figure retoriche	<i>le onomatopee</i>	56
impariamo a scrivere	<i>il riassunto</i>	57
impariamo a scrivere	<i>la descrizione</i>	58

